

SABATO 24 GIUGNO 2023

SOLENNITA' DELLA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 1,57-66.80.

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.

I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei.

All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria.

Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni».

Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse.

Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati.

In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?» si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui.

Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Sant'Agostino (354-430)

vescovo d'Ipbona (Africa del Nord) e dottore della Chiesa

Discorso 289, 3° per la nascita di Giovanni Battista (Nuova Biblioteca Agostiniana, riv.)

"Egli deve crescere e io invece diminuire" (Gv 3,30)

Il più grande degli uomini fu inviato a rendere testimonianza a Colui che era più che uomo.

Infatti, poiché Giovanni, più grande del quale nessuno è sorto tra i nati di donna (cfr Mt 11,11), afferma: "Io non sono il Cristo" (Gv 1,20), e si riconosce inferiore a Cristo, si deve pensare che in Cristo c'è qualcosa di più che l'uomo. ... "Dalla sua pienezza noi tutti

abbiamo ricevuto" (Jv 1,16). Che vuol dire "noi tutti"? I Patriarchi, quindi, e i Profeti e i santi Apostoli, o mandati prima dell'incarnazione o inviati da lui, incarnato, "noi tutti abbiamo

ricevuto dalla sua pienezza". Noi siamo i vasi, egli è la sorgente. Perciò, fratelli miei, ... Giovanni è uomo, Cristo è Dio: si umili l'uomo e sia glorificato Dio. Affinché l'uomo sia

umile, Giovanni è nato nel giorno in cui comincia a ridursi la durata della luce solare. Al fine della gloria di Dio, Cristo è nato nel giorno in cui la luce solare va crescendo in durata.

Grande mistero. Ecco perché celebriamo il Natale di Giovanni, come quello di Cristo, in quanto questa nascita è piena di mistero. Di quale mistero? Del mistero della nostra

elevazione. Nell'uomo rendiamoci piccoli, in Dio eleviamoci. Per essere esaltati in lui, quanto a noi, vediamo di essere umili.